

Capitolo 80. Istituto zootecnico Sardo (legge 4 giugno 1908, n. 253) (*Spese fisse*), lire 8,000.

Capitolo 81. Stipendi, paghe, assegni ed indennità al personale dei depositi dei cavalli stalloni, lire 1,211,000.

Capitolo 82. Spese per il funzionamento dei depositi e alimentazione dei cavalli comprese quelle di trasporto, lire 1,110,000.

Capitolo 83. Acquisto di cavalli stalloni e spese per gli incaricati dell'acquisto all'interno ed all'estero, lire 1,030,000.

Capitolo 84. Incoraggiamenti alla produzione cavallina. (Sovvenzioni ad associazioni di allevatori; visite agli stalloni privati; spese e contributi per acquisti e per cessione di stalloni e di cavalle, a prezzi di favore, a consorzi e privati; premi agli stalloni ed alle cavalle destinate alla riproduzione; esposizioni e concorsi ippici), lire 230,000.

Capitolo 85. Incoraggiamenti alla produzione mulattiera, lire 50,000.

Capitolo 86. Aumento e miglioramento della produzione degli animali bovini, ovini e suini; incremento dell'avicoltura; istituti zootecnici; depositi di animali miglioratori e stazioni zootecniche; incoraggiamenti alla industria del caseificio; esperimenti sul bestiame; libri genealogici per gli animali (stud-book e herd-book), lire 423,500.

Su questo capitolo ha chiesto di parlare l'onorevole Di Caporiacco. Ne ha facoltà.

DI CAPORIACCO. Mi permetto di raccomandare all'onorevole ministro le latterie della provincia di Udine, che a cagione della guerra, stanno attraversando una crisi assai grave. In seguito alla requisizione degli animali bovini, avvenuta in quella provincia, in misura assai maggiore che nelle altre provincie, la produzione del latte è molto diminuita; non solo, quella che rimane è riservata, in buona parte, alle autorità militari per il bisogno degli ospedali.

Perciò molte latterie o sono inattive o hanno dimezzato il loro lavoro, mentre devono sostenere le stesse spese di prima: devono pagare lo stipendio ai casari, devono pagare le tasse, gli interessi e l'ammortamento del capitale di impianto.

Il Ministero, debbo constatarlo, è stato sempre largo di sussidi a queste latterie. Ora è necessario ed opportuno che venga in aiuto di queste istituzioni con aiuti straordinari, perchè altrimenti esse verrebbero a morire.

Esse danno un vantaggio non solo ai contadini per la lavorazione del latte, ma

sono anche centri di propaganda agricola e patriottica. Basti dire che molte latterie del Friuli, quantunque povere ed onuste di debiti, hanno concorso con cifre rilevanti al prestito nazionale.

Quindi faccio affidamento sull'opera dell'onorevole ministro a questo proposito.

CAVASOLA, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Terrò conto della raccomandazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bouvier.

BOUVIER. L'onorevole ministro, giustamente preoccupato dell'assoluta necessità di promuovere l'aumento e il miglioramento della produzione degli animali bovini e riconoscendo che questo aumento non poteva non essere coordinato al miglioramento dei pascoli montani, ha molto provvidamente emanato un decreto del 6 maggio 1915, mediante il quale si accordano premi ai privati, mutui di favore ai comuni per provvedere al miglioramento di questi pascoli alpini.

Do lode all'onorevole ministro per avere emanato questo provvedimento. Desidererei però che fosse più volgarizzato questo decreto, perchè lo si conoscesse di più da tutti gli enti che hanno interesse di propugnare l'attuazione di questo miglioramento.

Mi permetto di far presente all'onorevole ministro la necessità che oltre alla volgarizzazione di questo provvedimento, siano pur date istruzioni in base alle quali siano eliminati dubbi e difficoltà che si hanno in ordine all'attuazione del provvedimento stesso, del quale forse l'onorevole ministro non ha constatato i risultati che giustamente aveva ragione di ripromettersi.

Dirò brevissime parole in ordine a questo argomento.

L'onorevole ministro sa che sulle nostre Alpi non vi sono latifondi; vi sono solo piccoli proprietari. Quando un proprietario possiede due o tre ettari di terreno è già un signore e questi due o tre ettari sono ripartiti in trenta, quaranta, cinquanta appezzamenti.

Se si tratta di venire al dissodamento di un terreno cespugliato o al miglioramento di qualche pascolo arido, alla formazione di canali per irrigazione o alla concimazione di qualche terreno che prima non era coltivato, per ottenere il premio, bisogna che si ottenga in precedenza (è detto nel decreto) l'approvazione di un progetto.